

COLLEGIO BRANDOLINI ROTA

UN CAMMINO DI CRESCITA

Il giorno venerdì 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, alle ore 9.30 presso il Duomo di Oderzo si è celebrata la consueta Santa Messa di inizio anno scolastico. A presiedere la celebrazione è stato S.E. il Vescovo di Vittorio Veneto, Mons. Corrado Pizziolo.

Tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado Brandolini e del Centro di Formazione Professionale Turazza con sede nell'Istituto, si sono recate, formando un unico grande corteo, alla celebrazione, vis-

suta e partecipata con entusiasmo sia dagli allievi, sia dagli insegnanti.

I canti di celebrazione sono stati accompagnati dalle chitarre degli allievi animatori del Brandolini che hanno reso la S. Messa originale e attuale. Anche quest'anno la nostra Scuola Cattolica dà testi-

monianza che l'educazione e la formazione di ogni ragazzo è anche accompagnata da un cammino di crescita nella fede.

Ringraziamo Mons. Corrado Pizziolo per l'onore di aver presieduto la nostra S. Messa di inizio anno e per le significative parole di incoraggiamento e di riflessione sul percorso educativo e umano dei nostri allievi. A Mons. Dametto un grazie di cuore per l'ospitalità in Duomo.



Le sfide dell'Expo di Milano

Il 14 ottobre gli allievi delle classi II^A e III^A Media e il 16 ottobre il biennio dei Licei Brandolini hanno visitato i padiglioni dell'expo di Milano.

L'evento di rilievo internazionale, organizzato in Italia, ha fornito ai ragazzi l'opportunità di prendere visione di un'esposizione unica, non solo per le opere strutturali edificate nel sito stesso dell'Expo che hanno visto lavorare fianco a fianco maestranze provenienti da tutto il mondo, ma anche la possibilità di riflettere in modo interdisciplinare su un tema così importante quale appunto: "Nutrire il pianeta", sfida a cui il mondo è chiamato a rispondere.

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è il Tema al centro della manifestazione, il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati sia all'interno sia all'esterno dello Sito Espositivo. Expo Milano 2015 è l'occasione per **riflettere e confrontarsi** sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo servono **scelte politiche consapevoli**, stili di vita sostenibili e, anche



attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.

L'obiettivo che si è posto l'Istituto è quella di far riflettere i ragazzi sul tema della nutrizione globale del pianeta trasmettendo loro il messaggio che "porre fine alla povertà e alla fame vuol dire ridurre le disuguaglianze e garantire la pace". In questa direzione, molti progressi sono stati fatti: La fame è stata dimezzata e la povertà assoluta è stata ridotta. Ma il cammino è ancora lungo. Nutrire tutte le persone del pianeta è un obiettivo importante in un mondo in cui la finanza e l'economia spesso la fanno da padrone. Le difficoltà non devono scoraggiarci. Il traguardo, il diritto al cibo e all'acqua per tutti, deve essere raggiunto. Perché solo un'azione corale può debellare la malnutrizione e la povertà, ancora una realtà per 800 milioni di persone.

L'alimentazione è l'energia vitale del Pianeta necessaria per uno sviluppo sostenibile basato su un corretto e costante nutrimento del corpo, sul rispetto delle pratiche fondamentali di vita di ogni essere umano, sulla salute.

La visita ha trasmesso ai ragazzi una dimostrazione di grande creatività, di energia, di condivisione e di festa senza tralasciare la riflessione sui problemi alimentari, per stimolare negli stessi l'attenzione ad uno stile di vita sostenibile proiettato al futuro del pianeta.

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Con il volto di Expo

Milano, Italia da esportazione

C'è un luogo, dove si trova un pezzo d'Italia, forse la più nuova. Padiglioni ordinati e spazi verdi. Gente interessante, con tutte le nazionalità del mondo in cammino.

Parliamo di Expo Milano 2015, che ha chiuso i battenti alla fine del mese di ottobre, lasciando il ricordo di un evento riuscito, capace di attrarre molto pubblico, smentendo gli scetticismi della vigilia.

Chi scrive ha avuto l'opportunità di visitare lo spazio espositivo in una giornata d'autunno. All'ingresso di alcuni padiglioni, c'era già una fila di persone, qualcuna intenta a scambiarsi consigli, in un simpatico "vortice" di conversazioni.

Volendo fare un veloce panorama della giornata, è bello ricordare il padiglione giapponese, in cui si entrava dopo una attesa di ore, avendo modo di osservare intanto la struttura di legno, con un'infinita serie di piccoli elementi a incastro. All'interno, iniziava un'esperienza sensoriale, fatta di elementi tattili, proiezioni, con una tavola apparecchiata secondo i canoni del Sol Levante. A conclusione c'era un teatro circolare, a rappresentare secoli di tradizione e decenni di tecnologie. Attori e attrici erano in costumi tradizionali, assistenti si muovevano su monopattini elettrici. Altrettanto innovativo il padiglione iraniano. Esso illustrava le grandi personalità, i filosofi della Persia e mostrava le coltivazioni delle piante tipiche del Paese, con un vero giardino allestito vicino al sito espositivo. Al termine del percorso, anche multimediale, era possibile degustare alcune specialità del Paese, tra cui i pistacchi.

Tante le cose belle che gli oplitergini che hanno visitato l'esposizione, nel semestre in calendario, hanno potuto vedere. Dalle riproduzioni, spesso a grandezza naturale, di pesci e ortaggi, alla mela che il padiglione polacco offriva in omaggio a ciascuno.

In pochi chilometri tutto il mondo era rappresentato, e ci teneva a dare di sé l'immagine migliore. Intanto, era aperto il supermercato del futuro, in cui la frutta era servita da robot. Non mancavano spazi di svago, destinati al buon cibo italiano e alla forma fisica. Nel Paese di Chopin, un concerto di una pianista era stato pensato come omaggio e richiamo per i visitatori.

I critici sottolineano che il tema forte "nutrire il pianeta, energia per la vita" è stato piegato alle esigenze commerciali. Non sempre, perché il padiglione vaticano, pur con la sua voluta essenzialità, è riuscito a presentare, ai molti visitatori, il tema forte della condivisione.

Né si deve tacere che il Corriere della Sera e la RAI, ciascuno di essi con uno spazio specifico, davano voce a un luogo che per sei mesi ha contribuito a portare a ciascuno la voce di colui che gli era "altro". Uno scambio proficuo, vero, spesso divertente.

I Paesi africani, pur con spazi a volte minori, a portata di chi non aveva petrodollari, hanno dato mostra dei loro prodotti, la bigiotteria tipica, gli ortaggi e le farine. Era bello anche lo spettacolo semplice, come dimostrava il padiglione dell'Unione Europea, con il pane fatto da personaggi animati, persino l'esperienza "motorizzata" di una scalinata che si muoveva violentemente a seguito di un temporale.

Dopo una giornata trascorsa in giro per il mondo, dove in pochi metri si passava dalle piantagioni di caffè ai cavalli, dal Sudamerica ai Paesi arabi, era bello ritrovarsi nei paraggi di Palazzo Italia, a fare il bilancio di una giornata intensa.

Guardando le luci dell'Albero della Vita, che si accendevano, fotografate da mille persone e viste da duemila occhi, ho pensato a chi non c'era, a chi avrebbe voluto vederle, a chi ne aveva sentito soltanto parlare.

Per queste persone meritava scrivere. Perché raccontare, possibilmente bene, le cose belle, fa bene a tutti.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it